

*Benigni ancora una volta al cinema con un film che fa riflettere.*

### **LA TIGRE E LA NEVE**

*Ambientato a Roma e a Baghdad, la storia di due scrittori che si rincorrono ma non riescono a prendersi.*

Ancora una volta lo splendido Roberto Benigni, attore protagonista e regista, “sbarca” nelle sale cinematografiche con il suo nuovo film “La tigre e la neve”. Per due settimane è rimasto al primo posto nella classifica dei più visti con 3.150.416 di spettatori e sarà nelle sale ancora per poche settimane.

In realtà il titolo di questo film è il titolo del libro di una raccolta di poesie del protagonista, Attilio De Giovanni - R. Benigni, poeta e insegnante di poesia all’università; ha due figlie adolescenti, Emilia e Rosa, ed è, a volte, molto sbadato. Tutte le notti fa un sogno: sposa la sua donna ideale, mentre suona un’orchestra ( la musica è la colonna sonora ), ed è proprio questa scena che apre il film. Amante di poesia, un giorno si reca ad un incontro poetico in cui il suo amico Foid - Jean Reno, anch’esso poeta, sta presentando una sua raccolta di poesie in arabo e annuncia ai giornalisti che ritornerà nella sua città natale, Baghdad, dopo aver vissuto per anni in Francia. Qui trova, per caso, la donna dei suoi sogni, Vittoria - Nicoletta Braschi, che stava scrivendo una biografia su Foid. Da qui Attilio inizia il suo corteggiamento, anche se Vittoria non vuole saperne e, prendendo spunto dal titolo del libro di Attilio, gli dice che solo se la neve cadrà davvero su una tigre, ci sarà qualche possibilità di fidanzamento. Ma lui non si arrende e continua ad inseguirla ovunque, anche il giorno prima della sua partenza a Baghdad, per finire la biografia di Foid, ma lei scappa ancora una volta. Proprio quando pensa di averla persa e la potrà rivedere solo nei suoi sogni, nel cuore della notte riceve una telefonata da Foid. Questo, conoscendo l’amore che l’amico provava per la donna, lo avverte che Vittoria era in ospedale e stava per morire a causa di un palazzo cadutogli addosso per la guerra. Attilio vuole raggiungere subito Baghdad ma, recandosi all’aeroporto, scopre che nessun aereo può raggiungere la località per la guerra.

Ma non si arrende; si finge medico e parte con la Croce Rossa Italiana. Raggiunta Baghdad, incontra Foid, e scopre che Vittoria è in coma e potrebbe morire da un momento all’altro. La questione sembra si possa risolvere con un medicinale speciale, delle flebo per nutrirla e dell’ossigeno. Ma essendoci la guerra le farmacie sono chiuse ..... Riuscirà Attilio a salvare la sua amata e a coronare il suo sogno d’amore? Sembra una frase fatta, da fiabe! Ma, vi sembrerà strano, questa è proprio una fiaba ambientata nell’inferno.

Il film è molto bello, è una commedia con un tono drammatico, non vuole solo far ridere ma anche riflettere, tipico di Benigni. Anche nel film “La vita è bella”, la commedia era uno dei temi più trattati, ma voleva anche affrontare una tematica da non dimenticare, quale lo sterminio degli ebrei. Ed anche in questo film il tema centrale è quello di far divertire lo spettatore e, allo stesso tempo, affrontare un tema ancora più attuale, le guerre a Baghdad e in tutto il mondo. Infatti, il protagonista vuole superare questa guerra e, armato solo di ottimismo, affronta cammelli testardi e campi minati.

Il film è un inno alla vita e alla poesia e, con ottimismo, Benigni dice che “ancora una volta la vita è bella, anche a Baghdad.



